

Assemblee in numerosi ospedali in vista dello sciopero di martedì

# Sanità, la protesta dilaga

Continua il blocco degli straordinari - Polemiche per l'appalto di alcuni servizi essenziali a ditte esterne - I disagi per i malati aumentano: problemi in alcune sale operatorie - Il magistrato indaga al S. Filippo Neri per l'accettazione chiusa

Negli ospedali della protesta la situazione almeno apparentemente sembra tranquilla. Ieri mattina al S. Camillo, Feltrinelli, Spalanzani, S. Giovanni, S. Filippo Neri, si sono svolte delle assemblee. Ma il fuoco cova sotto la cenere e le scintille non mancano. Al S. Camillo ieri c'è stato un deciso faccia a faccia tra i lavoratori e la direzione sanitaria. Molti? Le presunte manovre antisindacali che si starebbero preparando per affrontare la nuova emergenza legata allo sciopero generale della categoria proclamato per martedì prossimo da Cgil-Cisl-Uil. Secondo i lavoratori, la Usl e le direzioni sanitarie vorrebbero affidare ad alcune ditte l'appalto del servizio pulizie e biancheria. «Ma come, noi stiamo lottando e paghiamo di tasca nostra facendo sciopero per far assumere nuovo personale — dicevano ieri in coro i lavoratori non in stanza del coordinatore sanitario — e voi pensate ad organizzare squadre antiscepo-»

spendendo soldi pubblici». Le esigenze dei lavoratori contro quella di garantire il funzionamento degli ospedali e tutte due pagano lo scotto di una insufficienza cronica del personale. Alle assemblee bisogna aggiungere anche il rifiuto di continuare a fare gli straordinari. I disagi per i pazienti, anche se è difficile quantificarli, continuano. Al S. Camillo ieri ci sono stati problemi nelle sale chirurgiche di ostetricia e ginecologia. Ad urologia su 8 infermieri ne mancavano 6. E c'è stato anche un aumento del numero dei malati tra il personale. Per il voto garantito il pranzo e le diete speciali. Per la rima si è riusciti ad offrire una minestrina ed un «secondo» freddo. E intanto nelle corsie torna a farsi vedere il magistrato, dopo le due avvisate nei giorni scorsi il pubblico ministero Davide Jori ha appena dato questa inchiesta sul S. Filippo Neri sulla base di un esposto inviato alla magi-

struttura dalle organizzazioni sindacali e dai responsabili della Usl Rm 19. Oltre ai disagi legati alle proteste di questi giorni il magistrato è stato sollecitato ad indagare sulla regolarità di un ordine di servizio con il quale è stata disposta la chiusura dell'accettazione per mancanza di personale e materiale sanitario. Il sindacato si prepara (oggi si svolgerà un attivo Cgil-Cisl-Uil della categoria) allo sciopero generale di martedì 24. «Lo sciopero è la risposta ad un'intollerabile situazione diventata con il tempo esasperante» — ha dichiarato Antonio Lettieri, segretario confederale della Cgil. Ieri la sanità è stato l'argomento di una riunione della giunta capitolina. Il sindaco Signorile ha detto che è stato chiesto un incontro alla Regione e si è pronunciato per il commissariamento delle Usl. Il presidente

della Regione, Sebastiano Montali a sua volta ritiene urgente un incontro tra governo e Regione. L'ipotesi del commissariamento trova contrari i sindacati ed alcuni rappresentanti della giunta capitolina. I sindacati sostengono che bisogna prima decidere se le attuali Usl sono valide e subito dopo eleggere i nuovi comitati di gestione scaduti da un anno. Per l'assessore socialista, Antonio Pala, a differenza del suo collega di partito e di giunta il vicesindaco Pier Luigi Severi, l'emergenza può essere governata congelando gli attuali comitati di gestione e affidando alla giunta capitolina la responsabilità diretta del governo della sanità. Il «congelamento» — secondo Pala — si impone anche perché ancora deve essere conclusa la verifica politica. Ma il dramma della sanità può aspettare i tempi di una farsesca verifica? r. p.

## «Senza assunzioni si va verso il baratro»

Parla un dirigente del S. Camillo: «Ecco le cifre, è un miracolo quotidiano»

I letti con i «fantocci» dei vari ministri sono ancora lì sul piazzale: tristi simboli di un disagio che è diventato una rabbiosa protesta. Il film «La rivolta degli ospedali» ridosso si gira all'interno delle aule magne: sono scene di assemblee. Ma gli «esterni» sono le sequenze brucianti dei giorni scorsi, rimaste negli occhi di molti. Quale immagine proietta di sé, ora, il più grande e uno tra i più prestigiosi ospedali romani, il S. Camillo? «Il rischio grosso — dice Fulvio Forino, 37 anni, vicedirettore sanitario — è che la gente abbia visto la rappresentazione di una sanità stracciona».

«E come dagli torto?». «Già, e magari la gente continua a pensare agli ospedali dove si muovono tanti elicotteri, pochi eroli e qualche santo, ma non è così — risponde il dott. Forino —, questo ospedale nonostante gli ostacoli, le difficoltà, aveva imboccato con decisione la strada dell'efficienza e della professionalità. E tutto questo è stato fatto con la partecipazione determinante del personale paramedico. E la mia non è una difesa d'ufficio. Non mi basta dire che l'ausiliario non è un ciarlone. I giudizi etici lasciano il tempo che trovano se non sono confortati dai fatti».



Lavoratori paramedici del San Giovanni ieri mattina di nuovo in assemblea, stavolta nel cortile dell'ospedale

no 2.000. Siamo sotto di 517 unità (21%). Ma vediamo poi le singole qualifiche — prosegue — raffica il vicedirettore sanitario —, la caposala sono 150, dovrebbero essere 160; la differenza non è drammatica, ma se passiamo agli infermieri scopriamo che ne mancano 179 (1.241 anziché 1.420), le ostetriche e puericultrici sono 58, mentre i posti previsti sono 99 e infine gli ausiliari: ne mancano 287 (551 su 838). Con questo esercito di paramedici a ranghi ridotti si può solo fare una battaglia di trincea... Nell'85 abbiamo ricoverato 45 mila persone. Sono stati eseguiti 22 mila interventi chirurgici. Sono stati fatti circa 3 milioni di esami di laboratorio... Il dott. Forino fa una pausa, come per dire: «Vado avanti?». Lo «stoppiamo» per

chiedergli: d'accordo, il S. Camillo, se veramente non vogliono far naufragare la sanità pubblica, bisogna che chi governa si decida. Da sei anni non si rimpiazzano nemmeno i pensionati, né tantomeno i morti e degli infermieri attualmente in servizio solo l'8,6%, ha meno di 25 anni. Per gli ausiliari la percentuale è dell'11,5%. Sotto i 30 anni c'è il 20% degli infermieri, il 18% degli ausiliari. Mentre per quelli con meno di 35 anni le percentuali sono rispettivamente del 14% e del 9%.

Ma allora se tutto va così bene... «Ma quale azienda può continuare ad andare avanti con il 34% (ausiliari) in meno del personale? Se siamo andati avanti, ciò è stato possibile chiedendo, ma addirittura imponendo al personale lo straordinario, e anche con questo la situazione si regge con i denti. Il barile lo abbiamo raschiato fino in fondo. Ora, se veramente non vogliono far naufragare la sanità pubblica, bisogna che chi governa si decida. Da sei anni non si rimpiazzano nemmeno i pensionati, né tantomeno i morti e degli infermieri attualmente in servizio solo l'8,6%, ha meno di 25 anni. Per gli ausiliari la percentuale è dell'11,5%. Sotto i 30 anni c'è il 20% degli infermieri, il 18% degli ausiliari. Mentre per quelli con meno di 35 anni le percentuali sono rispettivamente del 14% e del 9%.

Oltre che pochi sono anche, anziani... «Già, e questo materiale umano siamo riusciti ad impugnarlo anche facendo combaciare l'età con i carichi di lavoro. E, tanto per fare un esempio, 50 infermieri, di cui 21 non idonei, hanno sulle spalle l'attività dei 24 laboratori che l'anno scorso hanno prodotto 339.500 prestazioni. Questa è la sanità pubblica o perlomeno il S. Camillo — commenta il dott. Forino — e si potrebbe fare molto di più. Ma c'è la volontà di proseguire su questa strada? Dal modo con il quale è stata condotta la vertenza degli straordinari l'impressione è che si voglia far fare un passo indietro a quanto faticosamente è stato costruito finora. Forse a qualcuno piace che il paziente nell'ospedale pubblico continui a sperare di incontrare il santo o l'era, anziché contare su una struttura efficiente, su personale qualificato al quale sia riconosciuta la sua professionalità».

Ronald Pergolini

Panico nella stazione Flaminia

# Scontro tra due treni: feriti 25 viaggiatori

Il convoglio delle 8.30, proveniente da Prima Porta, è piombato su una motrice - Il conducente: «Non hanno funzionato i freni»



Due agenti osservano i danni provocati dallo scontro tra i due treni nella stazione Flaminia

Con un botto assordante il treno è piombato su una motrice ferma sui binari. Tanta gente, in piedi nei corridoi e accanto alla porta, è stata scaraventata a terra, contro i sedili, gli spigoli e le pareti della vettura. La paura si è diffusa in un momento nella piccola stazione Flaminia della ferrovia regionale Roma-Viterbo, riempita dalle grida d'aiuto delle decine di feriti.

Tanto spavento ma nessun viaggiatore in gravi condizioni: 25 persone sono state medicate all'ospedale San Giacomo, tutte per contusioni e piccole ferite. Solo un passeggero, Antonio Pellegrino, è stato ricoverato per una lesione guaribile in vent

giorni. «Non hanno funzionato bene i freni — ha raccontato frastornato il conducente Salvatore Ceccarelli di 38 anni —. Ho provato in tutti i modi a fermare il treno: ha cominciato però a slittare e alla fine è finito contro i respingenti dell'altra motrice». Quando è entrato in stazione mancava poco alle 8.30: il treno urbano «811» della ferrovia regionale Roma-Nord era partito mezz'ora prima da Prima Porta. Le carrozze sono piene di pendolari che dalle borgate e dai quartieri periferici vengono in centro per lavoro. Tanta gente, ferma sulle banchine ad aspettare, ha visto il treno arrivare ad una velocità troppo alta per riuscire ad arrestarsi in tempo. Lo spazio tra la vettura in arrivo e la motrice vuota, parcheggiata più avanti sullo stesso binario, è svanito in un attimo. L'urto tra i due treni anche se non fortissimo (i respingenti l'hanno assorbito quasi completamente) ha gettato nel panico i viaggiatori. La gente in piedi è caduta nei corridoi, in tanti hanno dato testate a spigoli, braccioni e pareti. Piazzale Flaminio è stato invaso dalle autoambulanza dei Vigili del fuoco e della Croce Rossa. La fortuna ha aiutato però i viaggiatori: l'incidente molto spettacolare non ha avuto gravi conseguenze. Tanti lividi, tagli e piccole contusioni (tutte guaribili in 4-5 giorni) e niente di più. La linea è rimasta bloccata per più di un'ora; il tempo di fare brevi indagini e spostare i due convogli. L'Acetra, che gestisce la ferrovia Roma-Nord, ha subito fatto sapere che «è poco probabile che l'incidente sia stato provocato da un funzionamento difettoso dei freni». Su questo punto comunque l'ultima parola potrà arrivare solo dalla perizia tecnica. Le tre ferrovie (la Roma-Nord, la Ostia Lido e la Roma-Fuggi) aspettano da anni lavori di ammodernamento della Regione. «Vecchie e abbandonate», è il giudizio di tecnici e amministratori. Che i freni di una vettura non abbiano funzionato non è dunque impossibile.

Maturità: arriva l'informatica, ma coglie impreparati gli studenti di alcuni istituti romani

## «Ma chi li ha mai visti i computer?»

Molti affanni per la versione su Cicerone e per il compito di matematica - Perquisiti vocabolari, occhi aperti dei commissari

Maturità addosso secondo. «Vi chiediamo o giudici, che puntate i delitti più duramente: che vi opponiate a uomini così arroganti con il massimo delle forze... Cicerone, il re degli oratori, fustigava gli studenti. Seduti uno per banco e ben distanziati tra loro i candidati del liceo classico affrontano la prova di latino in silenzio. Copiare? Assai difficile anche per i più naviganti: al Virgilio come al Mamiani, al Tasso come all'Orazio è rigorosamente vietato parlare e si va al bagno con il timer. «Nessun clima di terrore — spiega Marta del Virgilio — e anche la versione non era particolarmente difficile, sembra però che i commissari d'esame siano particolarmente attenti a creare un clima di difficoltà. Il movimento dell'85? È passato, gli esami invece restano,

Dio non paga il sabato». E così non è restato che aggrapparsi ai vocabolari, molti «Campanini-Carboni» e qualche vecchio «Calonghi-Georgesi» di famiglia, anch'esso per altro altrettanto sfogliato da insegnanti alla ricerca di foglietti con le traduzioni. La versione, per la cronaca (quella dell'80 a.c.), è la pro Sexto Roscio Amerino, per i curiosi (come spiega Concetto Marchesi) c'è da aggiungere che Cicerone vinse la causa e di questa vittoria andò sempre fiero perché ottenuta a scapito dei sostenitori di Silla. Silla, chi era costui? È un problema che non si sono posti quegli studenti che erano attesi ieri mattina dalla prova di matematica: tre quesiti matematici, tre di fisica, tre di scienze. Una prova che è stata giudicata ar-

dua anche dai candidati più preparati. «Tanto per cominciare — dice Martino, uno dei primi studenti ad aver scelto un indirizzo informatico — non c'è sufficiente informazione. Ci prepariamo ad una prova matematica e poco si sa che ci si proporranno anche problemi di fisica e di scienze. A noi poi è stato chiesto di risolvere almeno uno dei problemi con metodi informatici: giusto, ma si ha idea di quanto tempo richiede un lavoro di questo genere? Senza dire poi — prosegue Martino — che dopo un'attesa di cinque anni i computer sono arrivati solo da poco nella nostra scuola e ancora non abbiamo avuto modo di usarli».

Il compito di matematica, come sempre del resto, ha lasciato insoddisfatti i candidati. E nella natura stessa della prova: una gran quantità di esercizi che rendono possibile anche ai meno preparati di fare qualcosa, ma anche il più bravo non riesce, nelle poche ore a disposizione, a risolvere tutti i quesiti. Non tutti i maturandi hanno dovuto scontrarsi con jacuise e logaritmi: gli studenti di alcuni istituti professionali, ad esempio, hanno svolto un tema di psicologia sull'importanza dell'ambiente familiare e sociale nell'educazione del bambino. Facile? Macché, le lagnanze si sprecano.

Roberto Gressi

Latina: scoperti

## Compito dettato dal padre via radio

Come superare gli esami di maturità? Semplice: basta avere un padre ingegnere elettronico che, appostato nei pressi del liceo, protetto da un furgone e munito di una ricetrasmittente cerca di far arrivare via etere sul banco la soluzione dei teoremi e logaritmi. Ma il trucco ben congegnato da un padre un po' troppo ansioso e da uno studente poco preparato, non ha funzionato.

Un disincantato il marchingegno ci ha pensato la polizia. È accaduto ieri mattina al liceo scientifico Giovan Battista Grassi, dove uno studente è stato sorpreso con un apparecchio tra le gambe che doveva servire per ricevere la soluzione del compito di matematica dal padre. Quest'ultimo un ingegnere elettronico, si era appostato nei pressi dell'istituto. All'interno di un furgone, con la collaborazione della figlia, studentessa del secondo anno di matematica, stava facendo del tutto perché «il

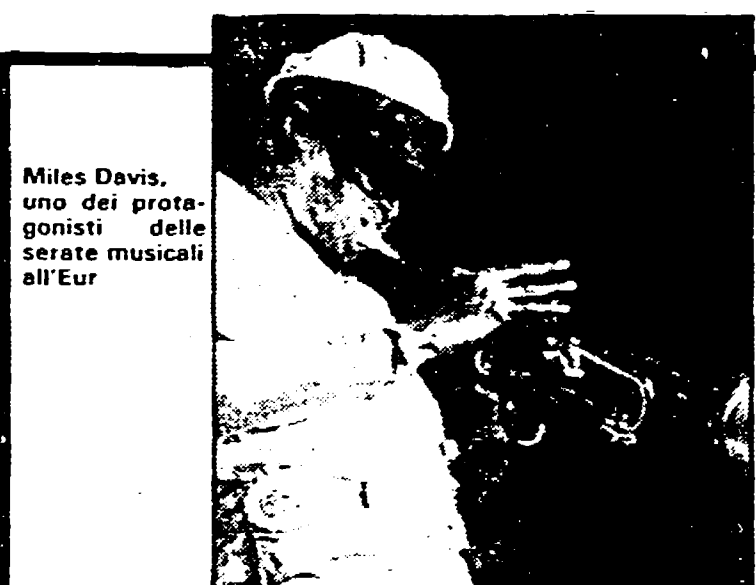
miracolo» si avverasse, quando un passante inospetito dalla singolare scena ha chiamato il 113. Subito dopo la polizia ha effettuato un sopralluogo nelle aule del liceo dove erano in corso le prove scritte. Qui ha scoperto l'apparecchio che cercava di «sintetizzarsi» con una ricetrasmittente. Lo studente, il padre e la sorella sono stati denunciati per tentata truffa ai danni dello Stato. E naturalmente all' esaminando non è restato altro che svolgere regolarmente, come tutti gli altri ragazzi, il suo compito. La commissione, presieduta dal prof. Ravaglioli dell'università «La Sapienza», si riunirà questa mattina per giudicare l'episodio.

«Ballo non solo...» e il «Festival jazz» spediti in trasferta a luglio sulle gradinate dell'Eur

## Vacanze romane ma sempre più lontane dal centro

Cari romani vicini e lontani dal centro storico le vacanze in città, quest'anno, oltre che al cinema e sui litore, ostiene, le faremo all'Eur. È infatti in questa zona a sud della capitale che la Cooperativa Culturale, l'Assessorato alla Cultura e l'Ente Eur hanno preparato alcuni «piatti forti» per chi resta. Due le iniziative: il X Festival Jazz «Ballo non solo... giochi di una notte di mezza estate, due le aree: la scalinata del Palazzo della Civiltà del Lavoro e il Parco del Turismo. «Ci è sembrato giusto fornire la nostra ospitalità verso queste iniziative», ha detto il commissario dell'Eur, Spinelli nel corso della conferenza stampa di presentazione — perché l'Eur fu concepito, originariamente, proprio come un'alternativa al centro storico e poiché siamo arrivati al punto in cui occorre deflazionare quell'area centrale della città, vo-

gliamo fare in modo che l'Eur sia valorizzato anche per il futuro, a vantaggio di tutti i cittadini». In perfetta armonia, quindi, con le idee dell'assessore Gatto, anche lui presente alla conferenza. «Originalità non è sempre necessaria — ha detto Gatto — e io non ho voluto fare «rivoluzioni» rispetto alla giunta precedente. Ritengo però che non sia possibile fare cultura solo nel centro storico e per questo si è deciso di usare un sistema direzionale già esistente, l'Eur, in modo che all'attività del giorno, quella degli uffici, ci possa essere anche una vita notturna, culturale e di svago». Dal canto suo Amedeo Sorrentino, di cui è stato dato le motivazioni sociologiche che hanno spinto la cooperativa ad elaborare i progetti in questione. «Abbiamo avuto segnali, già dall'anno scorso, che qualcosa andava cambiando (la giunta probabilmente n.d.r.) e pensiamo che la gen-



Miles Davis, uno dei protagonisti delle serate musicali all'Eur

Raffica di concerti allo stadio Flaminio

Al Flaminio si ricomincia da zero. La precedente manifestazione del «Mundial allo Stadio» completamente fallita cede ora il passo ad un'altra promossa dall'Alexanderplatz, con la collaborazione del quindicienne notturno «20.30» e della libreria Likelihood, ha il titolo allusivo «Lo stadio si fa in quattro». Naturalmente tutto sotto il patrocinio degli assessorati alla cultura e allo sport che cercano di curarsi le ferite provocate dalla rovina caduta della prima iniziativa delle «Vacanze romane». Utilizzare il Flaminio nel modo migliore in due giorni non è cosa da poco. Gli organizzatori hanno così scelto la strada dello spettacolo musicale nostrano e una programmazione di film che vuole far rivivere per alcuni giorni il clima del tramonto Masenzio. Le partite in diretta questa volta saranno lo spettacolo di riserva. Per il 26 e 27 è prevista una rassegna rock romano che vedrà alla ribalta gruppi che da anni sospiravano uno spazio dove esibirsi. Molte notti saranno dedicate al cinema muto, altre ai film musicali. Il 28 è previsto un concerto Pierangelo Bertoli e in data da definire si esibiranno gruppi del terzo mondo contro l'apartheid. Gli ultimi due giorni del mese l'Art Production organizzerà performances con temi che vanno dall'eros alla rievocazione della Roma antica, oltre a sfilate di «moda barocca» e ad interventi del «Teatro Impazza dell'Atim». Il 3 luglio canterà Figliani.

Intanto non cessano le proteste di alcuni lavoratori che lamentano il mancato rimborso delle spettanze per il lavoro perduto precedentemente, più volte garantito dai nuovi organizzatori. L'ingresso costerà 5000 lire tranne che per i grossi concerti per i quali si pagherà non più di 12.000 lire.

Miles Davis inaugurerà l'8 luglio i concerti Farà da palcoscenico la scalinata del palazzo della Civiltà del Lavoro

te non abbia più tanta voglia di aggregarsi, quanto quella di socializzare. Per questo non più manifestazioni massificanti, ma spazi tranquilli, angoli comodi. Crediamo che sia giusto essere arrivati ad un superamento del passato seguendo anche le indicazioni della stampa, per esempio, insieme a quelle del pubblico». Vediamo da vicino che cosa succederà a luglio (per i mesi seguenti c'è tanta «euforia» senza molto arrostito, ci è sembrato). Il X Festival del Jazz propone sette serate a partire dall'8 luglio. Miles Davis apre senz'altro alla grande, seguendo a ruota: Ray Mantilla e Gianluca Mosole Group (12 luglio); Jon Hendricks, Carmen McRae, The Milton Jackson, Ray Brown Quartet con Stanley Turrentine (15 luglio); Pat Metheny (20 luglio); Astor Piazzolla-Al Corvini Big Band, Brass Group di Ignacio Garcia (21 luglio); Al Jarreau (22 luglio); Joe

Zawinul ex-Wether Report, con i nuovi Weather Up Date (23 luglio). E per adeguarsi alle nuove esigenze della popolazione, crediamo, che i costi dei biglietti sono divisi in due categorie: posti numerati per i più esigenti (sic) lire 30.000, posti in scalinata, per i più romantici, lire 18.000. «Quest'anno — ha detto Sorrentino — non c'è un unico grande sponsor come nelle passate edizioni, ma ci siamo rivolti a importanti commercianti o enti o aziende che, nella zona Eur, ci hanno sponsorizzato in diversi modi. Per tutta questa grande manifestazione gli enti pubblici hanno dato meno della metà. Il resto lo ripagiamo anche con gli incassi». Per quanto riguarda i Giochi nel Parco del Turismo (già Ballo non solo...) inizieranno la sera del 4 luglio, quando Syusy Blady, la esuberante valletta del Gran Pavese Varietà, darà il via a quattro serate di sensualità,

seduzione, erotismo (alla prima sarà presente Dodò Harbour, regina del Crazy Horse). Dopodiché nella bella area del parco succederanno varie cose, non meglio identificate, ma riconoscibili in cinema: Jogo Do Bicho (liberamente tratto da un gioco brasiliano, una via di mezzo tra la lotteria e il mercante in fiera), test (Scopi) il fascino che è dentro di te), Il Primo Congresso mondiale sul Fascismo volgarmente chiamato Jettatura, a cui saranno collegati dibattiti sul tema «Importanza della jettatura» sulla scacchiera mondiale e su «Ruolo della jettatura nei piani quinquennali di sviluppo nei paesi del socialismo reale» e poi il ristorante Cotto Club (in inverno è il noto Finzimino), swing americano e piano bar, homevideo e Café Chantant, chitarre e teatro. I biglietti per queste serate varie ed eventuali è di lire 6.000. Antonella Marrone